



CHI È «LA TALPA»

di FERDINANDO COTUGNO

«Mi chiamo Edward Snowden, ma voi potete chiamarmi Ed». Comincia così il dialogo a Hong Kong, nel giugno 2013, tra la talpa e i giornalisti a cui ha rivelato la portata dei programmi di sorveglianza ai danni dei cittadini americani. Per alcuni è un eroe (e gli hanno fatto anche una statua, sopra, a Brooklyn), per altri è un traditore (e lo vorrebbero in galera a vita): ma chi è e che cosa fa questo informatico che molti confondono ancora con Julian Assange di Wikileaks? Mentre arriva in Italia (via Skype, al Festival del giornalismo di Perugia, e nei cinema nel documentario vincitore dell'Oscar *Citizenfour*), ecco un ripasso in sei punti.

2

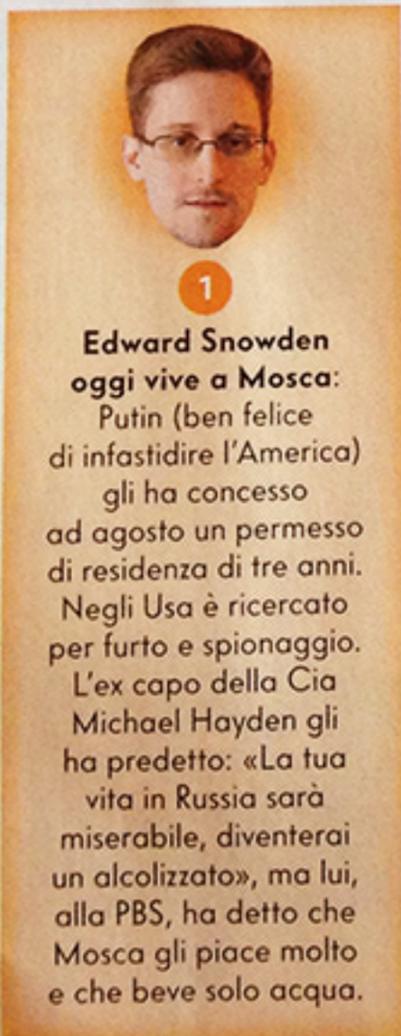
Il 16 aprile esce *Citizenfour*, il documentario di Laura Poitras vincitrice dell'Oscar: *Citizenfour* era il nickname con cui Snowden firmava le mail col materiale criptato. In questi giorni, Oliver Stone sta girando un film ispirato alla sua storia: Snowden è interpretato da Joseph Gordon-Levitt.

3

Era alta 1,2 metri e pesava 45 kg la statua di bronzo di Snowden messa da un gruppo di attivisti nel parco di Fort Greene, Brooklyn, New York, in un monumento per gli eroi della Guerra di Indipendenza americana. È durata poche ore, per essere poi sostituita con un ologramma. A proposito di smaterializzazioni, Snowden riuscirà a partecipare il 17 aprile, via Skype, al Festival del giornalismo di Perugia (dal 15 al 19 aprile, info: festivaldelgiornalismo.com).

4

Lindsay Mills, acrobata, pole dancer e blogger, è la sua fidanzata.



1

Edward Snowden oggi vive a Mosca: Putin (ben felice di infastidire l'America) gli ha concesso ad agosto un permesso di residenza di tre anni. Negli Usa è ricercato per furto e spionaggio. L'ex capo della Cia Michael Hayden gli ha predetto: «La tua vita in Russia sarà miserabile, diventerai un alcolizzato», ma lui, alla PBS, ha detto che Mosca gli piace molto e che beve solo acqua.

Quando Ed è sparito a Hong Kong e poi in Russia, le ha lasciato un biglietto sul tavolo di casa. Lei ha resistito, in una storia d'amore complicata. Era sul palco, quando *Citizenfour* ha vinto l'Oscar, e nel film di Oliver

Stone sarà interpretata da Shailene Woodley.

5

Cambiare il Patriot Act sarebbe il significato della battaglia di Snowden. La legge, approvata dopo l'11 settembre 2001, permette uno spionaggio senza passare dai giudici di tutte le comunicazioni dei cittadini americani, e ha dato vita ai programmi di sorveglianza svelati da Snowden. Scadrà il 1° giugno: anche Obama ha invitato il Congresso a mettere freni alle agenzie di sicurezza.

6

«Se la spedissi via email, qualcuno potrebbe vedere la foto del mio pene?». Lo ha chiesto il comico inglese John Oliver a Snowden (modo diretto per spiegare la sua battaglia al mondo) dopo essere volato a Mosca per intervistarla e, invece di domande politiche, gli ha portato uno scatto dei suoi genitali. La risposta è stata: «Sì». Il video è diventato virale e potrebbe avere un peso nella riforma del Patriot Act.

Il piccolo genio di BLENDLE

Quanto paghereste per leggere questo articolo, senza il resto del giornale? C'è un'operazione matematica che calibra tanti fattori - lunghezza del pezzo, prezzo della rivista, celebrità di chi scrive - e, a conti fatti, potrebbe costarvi 20 centesimi; l'intervista a Margherita Buy in copertina arriva a 60-80. È la formula di Blendle, una app olandese ribattezzata «l'iTunes delle notizie»: si possono sfogliare (dal tablet o smartphone) tutti i giornali in edicola (ultimi ad aderire sono stati il *New York Times* e il *Wall Street Journal*) e si paga solo per leggere un articolo intero. Così Alexander Klöpping (sotto), giornalista olandese che ha inventato Blendle, conta a 27 anni di risollevarne le sorti della professione: non a caso, al Festival del giornalismo di Perugia è tra gli ospiti più attesi. «Internet è piena di notizie-fuffa gratis, che tutti cliccano. Se devono pagare, invece, i nostri 230 mila utenti, raccolti in sei mesi, scelgono reportage, editoriali, approfondimenti. Anche di gossip, ma se non c'è sostanza rivogliono i soldi».

E li restituite?

«Vale il soddisfatti o rimborsati. Così scoraggiamo i titoloni a effetto, le sparate e le liste assurde tipo "i 10 cibi che fanno perdere peso"». **Lei ha fondato la sua prima startup a 16 anni. Quando hanno iniziato a venirle idee da nerd?** «Quella era un negozio di gadget: importavamo dalla Cina occhiali a raggi x ed elicotterini con telecamera, ha presente quei giochini da James Bond che una volta vendevano per corrispondenza nelle ultime pagine dei giornali? Era nata come un gioco tra amici, poi guadagnavo più dei miei insegnanti. Ero giovane, è vero, e all'epoca era inusuale, non come oggi che sono tutti *startupper*. Ma io sono sempre stato così». IRENE SOAVE

